



TRIBUNALE NAZIONALE DI ARBITRATO PER LO SPORT

FAQ Frequently Asked Questions

Le FAQ non sono da considerarsi in alcun modo sostitutive delle norme contenute nel "Codice dei giudizi innanzi al Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport e disciplina degli arbitri" o delle norme in esso richiamate.

Ogni riferimento alle Federazioni sportive nazionali deve intendersi comprensivo del riferimento anche alle Discipline sportive associate e agli Enti di promozione sportiva.

FAQ **Frequently Asked Questions**

Quali sono le competenze del Tribunale nazionale di arbitrato per lo sport (“Tribunale”)?

Il Tribunale, ove previsto dagli Statuti o dai regolamenti delle Federazioni sportive nazionali (“Federazioni”), in conformità agli accordi degli associati, ha competenza arbitrale sulle controversie rilevanti per il solo ordinamento sportivo o su liti, sempre di natura sportiva, concernenti “diritti disponibili” che contrappongono una Federazione sportiva nazionale (“Federazione”) a soggetti affiliati, tesserati o licenziati.

Il Tribunale può essere adito a condizione che siano stati previamente esauriti i ricorsi interni alla Federazione o comunque si tratti di decisioni non soggette a impugnazione nell’ambito della giustizia federale.

(cfr. art. 12 ter, comma 1, Statuto CONI e art. 2 Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Quali altre controversie possono essere devolute al Tribunale?

Mediante clausola compromissoria o altro espresso accordo delle parti può essere devoluta al Tribunale qualsiasi controversia in materia sportiva, insorta anche tra soggetti non affiliati, tesserati o licenziati.

(cfr. art. 12 ter, comma 2, Statuto CONI e art. 2, comma 3, Codice TNAS)

Quali sono le controversie sottratte alla competenza del Tribunale?

Non possono conseguire definizione in sede arbitrale le controversie aventi a oggetto diritti indisponibili e quelle concernenti sanzioni pecuniarie di importo inferiore a diecimila euro o sospensioni di durata inferiore a centoventi giorni continuativi.

Restano, inoltre, escluse dal contenzioso di competenza del Tribunale le controversie in materia di doping di cui agli articoli 12 ter, comma 1, e 13 dello Statuto del CONI e quelle aventi ad oggetto la revoca o il diniego federale di affiliazione disposto nei confronti di società sportive ai sensi dell’articolo 7, comma 5, lettera n), del predetto Statuto del CONI.

(cfr. art. 12 ter, comma 1, Statuto CONI e art. 3, commi 1 e 2, Codice TNAS)

La competenza arbitrale del Tribunale è alternativa a quella dell’Alta Corte di giustizia sportiva (“Alta Corte”)?

Sì, secondo quanto prescritto dall’articolo 12 ter dello Statuto del CONI.

(cfr. art. 12 ter Statuto CONI e art. 3, comma 3, Codice TNAS)

Da chi è presieduto il Tribunale?

E’ presieduto da un Presidente (“Presidente del Tribunale”), eletto dai componenti dell’Alta Corte tra i suoi stessi membri.

Il Presidente è nominato con un mandato di sei anni, rinnovabile una sola volta.

(cfr. art. 12 bis, comma 5, Statuto CONI)

Quali sono le norme applicabili in sede arbitrale?

Nel rispetto dell'autonomia dell'ordinamento sportivo riconosciuta e favorita dal D.L. 19 agosto 2003, n. 220, convertito dalla legge 17 ottobre 2003, n. 280, e dall'articolo 1, comma 14, del d. lgs. 8 gennaio 2004, n. 15, le controversie attribuite alla competenza arbitrale del Tribunale sono decise in conformità dei principi e delle norme di tale ordinamento; se la lite è rilevante anche per l'ordinamento della Repubblica si applicano anche i principi e le norme di quest'ultimo ordinamento.

La procedura arbitrale è retta dalle norme inderogabili del libro quarto, titolo ottavo, del codice di procedura civile in tema di arbitrato e da ogni altra disposizione di tale titolo non derogata o integrata dal Codice TNAS e, quando quest'ultimo lo consenta, dagli statuti e dai regolamenti delle Federazioni e dagli accordi di cui all'articolo 2, commi 1 e 3, del Codice TNAS.

Ove manchino specifiche disposizioni processuali, l'organo arbitrale impartisce, nel rispetto dei principi del contraddittorio, le prescrizioni da osservare nella procedura ricercando soluzioni che assicurino imparzialità, parità di trattamento e speditezza.

(cfr. art. 4 Codice TNAS)

E' necessario esperire un previo contenzioso prima di adire il Tribunale?

E' previsto l'esperimento dei ricorsi contemplati dagli statuti e regolamenti delle Federazioni.

(cfr. art. 12 ter, comma 1, Statuto CONI e art. 5, comma 1, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Entro quanto può essere adito il Tribunale?

L'istanza arbitrale deve essere trasmessa alla controparte a cura dell'istante nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data nella quale è stata data comunicazione della decisione alla parte istante stessa.

Se i ricorsi contemplati dagli statuti e regolamenti delle Federazioni non risultano ancora definiti alla scadenza del termine previsto o, in mancanza di uno specifico termine, decorsi sessanta giorni dalla loro proposizione, l'interessato, previa assegnazione di un ulteriore termine di quindici giorni per la pronuncia, può adire la sede arbitrale senza attendere oltre la decisione.

In tal caso il termine dei trenta giorni decorre dalla diffida.

Se non è previsto l'esperimento di un previo contenzioso federale il termine decorre dalla data in cui l'istante ha avuto conoscenza dei fatti che hanno dato luogo alla controversia.

(cfr. art. 10, comma 1, e 5, commi 2 e 4, Codice TNAS)

Da chi sono decise le controversie?

Da arbitri unici o da collegi composti da tre arbitri di cui uno con funzioni di presidente, tutti tratti dall'elenco degli esperti scelti dall'Alta Corte.

Se le disposizioni statutarie, regolamentari e gli accordi tra le parti non dispongono diversamente, l'organo decidente è costituito in forma collegiale.

(cfr. art. 12 ter, comma 4, Statuto CONI e art. 6, commi 1 e 3, Codice TNAS)

Da chi è composto l'elenco degli esperti?

E' composto da un numero di esperti compreso tra trenta e cinquanta scelti dall'Alta Corte, anche sulla base di candidature proposte dagli stessi interessati, tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni ordinaria e amministrative, i professori universitari di ruolo o a riposo e i ricercatori universitari di ruolo, gli avvocati dello Stato e gli avvocati del libero foro patrocinanti avanti le supreme corti, e, in numero non superiore a tre, alte personalità del mondo sportivo, che abbiano specifiche e comprovate competenze ed esperienze nel campo del diritto sportivo.

I componenti dell'elenco degli esperti sono nominati con un mandato rinnovabile di quattro anni.

(cfr. art. 12 ter, comma 5, Statuto CONI)

Come e da chi viene formato l'organo arbitrale?

Ciascuna parte designa un arbitro: i due arbitri designati individuano d'accordo il terzo arbitro con funzioni di presidente.

L'arbitro unico è scelto d'accordo dalle parti.

(cfr. art. 6, comma 3, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Cosa accade in caso di mancata o incompleta nomina degli arbitri?

Se la parte istante o la parte intimata o entrambe non designano gli arbitri di rispettiva competenza provvede il Presidente del Tribunale, dopo aver assegnato alla parte inadempiente il termine di decadenza di cinque giorni per provvedere alla designazione non effettuata.

Il Presidente del Tribunale, previa assegnazione di un termine di uguale durata (sempre a pena di decadenza), provvede alla nomina del terzo arbitro con funzioni di presidente quando gli arbitri delle parti non abbiano raggiunto l'accordo nei cinque giorni decorrenti dalla comunicazione al secondo arbitro dell'incarico conferitogli.

Quando la controversia deve essere definita da un arbitro unico e le parti non abbiano raggiunto l'accordo sulla sua nomina nei cinque giorni successivi al ricevimento da parte dell'istante della memoria difensiva proveniente dalla parte intimata o, nel caso di presentazione di domanda riconvenzionale nei cinque giorni successivi al ricevimento da parte dell'intimato della replica alla domanda riconvenzionale, provvede il Presidente del Tribunale, previa assegnazione alle parti del termine di decadenza di cinque giorni.

(cfr. art. 17 Codice TNAS)

Cosa accade se la controversia comporta l'instaurazione di un litisconsorzio necessario?

Se tutti i soggetti coinvolti risultano sottoposti alla disciplina arbitrale, spetta al Presidente del Tribunale la composizione del collegio e l'individuazione del suo presidente.

Resta salva la facoltà delle parti, se lo consentano gli statuti, i regolamenti e gli accordi, di procedere alla nomina di un arbitro unico o di un collegio, designati di comune accordo da tutte le parti implicate nella lite.

(cfr. art. 7, commi 1 e 2, Codice TNAS)

Dove ha sede l'organo giudicante?

In Roma negli uffici del Tribunale presso il CONI, Stadio Olimpico, Curva Sud, Gate 23, 2° piano, stanze 2.19 e 2.20 (recapiti Segreteria: tel. 0636857801 / 0636857802 / 0636857910 - fax 0636857104 – e.mail tribunale.arbitrale@coni.it)

(cfr. art. 6, comma 2, Codice TNAS)

Cosa deve contenere l'istanza di arbitrato?

L'istanza, rivolta al Tribunale, deve contenere i seguenti elementi:

- a) nome e cognome della parte istante e suo codice fiscale e indirizzo, se si tratta di persona fisica; denominazione, codice fiscale, nome e cognome del legale rappresentante, sede, se si tratta di soggetto collettivo, ulteriori eventuali informazioni capaci di facilitare, durante la procedura arbitrale, le comunicazioni tra la Segreteria e le parti (quali partita IVA, telefono, telefax, indirizzo di posta elettronica);
- b) nome, cognome e indirizzo della parte intimata, se si tratta di persona fisica; denominazione, nome e cognome del legale rappresentante, sede, se si tratta di soggetto collettivo;
- c) normativa statutaria, regolamentare o convenzionale sulla quale si fonda la competenza arbitrale;
- d) eventuale pronuncia adottata sulla controversia dalle Federazioni;
- e) domande che si sottopongono all'esame dell'organo arbitrale;
- f) prove offerte o da acquisire;
- g) nome e cognome dell'arbitro designato dalla parte istante se il lodo è di competenza collegiale;
- h) estremi del versamento dei diritti amministrativi;
- i) sottoscrizione della parte e del suo difensore dotato di procura.

(cfr. art. 9, comma 1, Codice TNAS)

Quali requisiti deve avere il difensore della parte istante?

Deve essere scelto tra gli avvocati iscritti agli albi professionali.

Il difensore rappresenta e difende la parte nella procedura e riceve, nell'interesse di essa, tutti gli atti del procedimento non espressamente riservati alla parte stessa.

Il difensore non può compiere atti che importano disposizione dei diritti in contestazione se non ne ha ricevuto esplicito mandato.

(cfr. art. 9, commi 2, Codice TNAS)

Quali sono gli oneri che gravano sulla parte istante relativamente alla trasmissione dell'istanza di arbitrato alla parte intimata e alla Segreteria generale del Tribunale ("Segreteria")?

Le modalità di trasmissione dell'istanza di arbitrato sono libere, ma grava sull'istante l'onere della prova del ricevimento da parte del destinatario.

L'istanza, completa di tutti gli elementi, può essere trasmessa anche via fax o posta elettronica.

Entro il quinto giorno successivo alla scadenza del termine dei trenta giorni la parte istante deve depositare in Segreteria l'originale del ricorso sottoscritto dalla stessa e dal suo

difensore unitamente ai documenti allegati e alla prova del ricevimento dell'istanza da parte dei suoi destinatari.

Se la parte ha trasmesso l'istanza via fax o posta elettronica dovrà essere prodotta anche copia del fax o del messaggio di posta elettronica trasmesso.

La parte istante deve depositare in Segreteria il ricorso e ogni documento allegato in originale e nel numero di copie sufficienti per il Collegio, per le altre parti e per la Segreteria.

Il deposito del ricorso in originale e della documentazione ad esso allegata può essere effettuato anche in Segreteria nelle ore di ufficio.

(cfr. art. 10, commi 1 e 3, art. 11, commi 1 e 2, e art. 15, comma 1 Codice TNAS)

Qual è il termine che la parte intimata ha per il deposito della propria memoria difensiva?

Venti giorni successivi al ricevimento della domanda di arbitrato.

(cfr. art. 12, comma 1, Codice TNAS)

Cosa deve contenere la risposta della parte intimata?

Nella memoria difensiva la parte intimata deve esporre i seguenti elementi:

- a) nome e cognome della parte intimata e suo codice fiscale e indirizzo, se si tratta di persona fisica; denominazione, codice fiscale, nome e cognome del legale rappresentante, sede, se si tratta di soggetto collettivo, ulteriori eventuali informazioni capaci di facilitare, durante la procedura arbitrale, i contatti tra la Segreteria e le parti (quali partita IVA, telefono, telefax, indirizzo di posta elettronica);
- b) svolgimento delle difese in rito e nel merito;
- c) prove offerte o da acquisire;
- d) eventuale domanda riconvenzionale;
- e) nome e cognome dell'arbitro designato dalla parte intimata se il lodo è di competenza collegiale;
- f) estremi del versamento dei diritti amministrativi;
- g) sottoscrizione della parte e del suo difensore munito di procura.

(cfr. art. 12, comma 1, Codice TNAS)

Quali requisiti deve avere il difensore della parte intimata?

Deve essere scelto tra gli avvocati iscritti agli albi professionali.

Il difensore rappresenta e difende la parte nella procedura e riceve, nell'interesse di essa, tutti gli atti del procedimento non espressamente riservati alla parte stessa.

Il difensore non può compiere atti che importano disposizione dei diritti in contestazione se non ne ha ricevuto esplicito mandato.

(cfr. art. 12, comma 2, Codice TNAS)

Quali sono gli oneri che gravano sulla parte intimata relativamente alla trasmissione della memoria difensiva?

Le modalità di trasmissione della memoria difensiva sono libere, ma grava sulla parte intimata l'onere della prova del ricevimento da parte del destinatario.

La memoria difensiva, completa di tutti gli elementi, può essere trasmessa anche via fax o posta elettronica.

Entro il quinto giorno successivo alla scadenza del termine dei venti giorni la parte intimata deve depositare in Segreteria l'originale della memoria difensiva sottoscritta dalla stessa e dal suo difensore unitamente ai documenti allegati e alla prova del ricevimento della memoria da parte dei suoi destinatari.

Se la parte ha trasmesso l'istanza via fax o posta elettronica dovrà essere prodotta anche copia del fax o del messaggio di posta elettronica trasmesso.

La parte intimata deve depositare in Segreteria la memoria difensiva e ogni documento allegato in originale e nel numero di copie sufficienti per il Collegio, per le altre parti e per la Segreteria.

Il deposito della memoria difensiva in originale e della documentazione ad esso allegata può essere effettuato anche in Segreteria nelle ore di ufficio.

(cfr. art. 12, comma 3, art. 11, commi 1 e 2, e art. 15, comma 1, Codice TNAS)

E' previsto il tentativo di conciliazione?

Si, è previsto nella prima udienza, che viene fissata di norma entro dieci giorni dall'accettazione della nomina dell'arbitro unico o dall'ultima accettazione della nomina in caso di collegio arbitrale.

Il tentativo è esperito sentendo le parti senza particolari formalità

(cfr. art. 12 ter, comma 3, Statuto CONI e art. 20, commi 1 e 2, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Cosa accade se è raggiunta la conciliazione?

Si dà atto della conclusione dell'accordo concluso nel verbale della seduta o in un separato documento allegato al verbale, entrambi sottoscritti dalle parti e dall'organo arbitrale, che determina anche l'importo delle spese e degli onorari spettanti, tenendo conto dell'attività fino a quel momento espletata e della natura della controversia.

(cfr. art. 20, comma 3, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Cosa accade se l'istanza arbitrale è fondata su una pluralità di domande e si è raggiunta una conciliazione?

Se la conciliazione è raggiunta solo per alcune di esse, il giudizio prosegue per le controversie relative alle domande non conciliate rinviandosi al lodo definitivo la liquidazione degli onorari e delle spese.

(cfr. art. 20, comma 4, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Cosa accade se, senza giustificato motivo, una o entrambe le parti non siano comparse alla prima udienza?

Il tentativo di conciliazione si considera esperito con esito negativo.

(cfr. art. 20, comma 5, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Può essere rinnovato il tentativo di conciliazione?

Si, in ogni momento della procedura, ove l'organo arbitrale ne ravvisi l'opportunità.
(*cf. art. 20, comma 6, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva*)

Cosa accade se il tentativo di conciliazione non riesce?

L'organo arbitrale, se ritiene che la controversia sia matura per la decisione, fissa, nel termine più breve possibile, l'udienza nella quale le parti possono svolgere oralmente le loro difese.

Se la natura della controversia lo richiede, l'organo arbitrale può concedere termini per lo scambio di memorie difensive ed eventuali repliche.

L'arbitro unico o il presidente del collegio ha, in ogni caso, facoltà di modificare anche d'ufficio la data dell'udienza di discussione e di prorogare i termini per il deposito delle memorie difensive, sentiti, in caso di pronuncia collegiale, gli altri arbitri senza particolari formalità.

Se le parti sono tutte presenti alla prima udienza e chiedono concordemente di anticipare ad essa la discussione e l'organo decidente concorda, la causa è trattenuta in decisione dopo la discussione.

La causa è altresì trattenuta in decisione se le parti in causa, tutte presenti o rappresentate all'udienza, dichiarano concordemente di rinunciare alla discussione.

(*cf. art. 21, commi 1 e 2, Codice TNAS*)

Sono utilizzabili nel giudizio arbitrale le prove raccolte nel contenzioso svolto presso le Federazioni?

Si.

(*cf. art. 21, comma 4, Codice TNAS*)

Possono essere richieste misure cautelari all'organo arbitrale?

Si, quando sussista pericolo di danno grave e irreparabile e a un sommario esame sia possibile una ragionevole previsione dell'esito favorevole della lite.

L'efficacia della misura cautelare è però limitata al solo ordinamento sportivo.

(*cf. art. 23, comma 1, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva*)

Cosa accade se l'organo arbitrale non è in grado di intervenire tempestivamente sulle misure cautelari richieste?

In presenza di situazioni di particolare gravità e urgenza provvede sulla istanza cautelare il Presidente del Tribunale, anche in assenza di contraddittorio.

Anche in questo caso l'efficacia della misura cautelare è limitata al solo ordinamento sportivo.

Il decreto è efficace fino alla pronuncia dell'organo arbitrale il quale, nella prima riunione utile, può confermarlo o revocarlo.

(*cf. art. 23, comma 2, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva*)

Quali sono i termini per la pronuncia del lodo?

L'organo arbitrale, salve le diverse disposizioni degli statuti e regolamenti e degli accordi, deve emettere il lodo entro novanta giorni.

(*cf. art. 25, comma 1, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva*)

Da quando decorre il termine per la pronuncia del lodo?

Dalla data di accettazione della nomina da parte dell'arbitro, se si tratta di arbitrato con arbitro unico.

Dalla data dell'ultima accettazione, in caso di arbitrato collegiale.

(cfr. art. 25, comma 1, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Le parti possono prorogare il termine per la pronuncia del lodo?

Sì, di comune intesa e tale facoltà può essere delegata con atto scritto dalle parti ai loro difensori.

(cfr. art. 25, comma 2, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

L'organo arbitrale può prorogare il termine per la pronuncia del lodo?

Sì, nel caso in cui siano disposti mezzi istruttori, consulenze tecniche, richieste di informazioni alle Autorità sportive, l'organo arbitrale, se ne ravvisi la necessità, può prorogare per una sola volta il termine di un ulteriore periodo non eccedente i novanta giorni.

(cfr. art. 25, comma 3, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Può essere ridotto il termine per la pronuncia del lodo?

Sì, se sussistono ragioni di urgenza l'organo arbitrale può, anche d'ufficio, ridurre fino a un terzo il termine per la pronuncia del lodo, riducendo in egual misura i tempi a disposizione delle parti per lo svolgimento della loro attività difensiva.

Uguale determinazione può essere adottata dal Presidente del Tribunale prima della costituzione dell'organo arbitrale quando la pronuncia del lodo nei termini ordinari può pregiudicare o rendere più gravose le ragioni delle parti specie se collegate all'osservanza di calendari o a programmazioni da eseguire entro tempi predefiniti.

(cfr. art. 25, comma 4, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

E' prevista l'emissione del lodo parziale?

Sì, quando l'organo arbitrale ritiene, per giustificate ragioni, di definire separatamente alcuni punti della controversia.

(cfr. art. 26, comma 2, Codice TNAS)

Chi stabilisce su quali parti e in che misura debbono gravare le spese e gli onorari di difesa, le spese e i compensi arbitrali nonché i diritti amministrativi di spettanza del CONI?

L'organo arbitrale nel lodo definitivo in applicazione dei principi in tema di soccombenza.

Gli onorari arbitrali, contenuti in ogni caso nel rispetto dei limiti minimi e massimi stabiliti dalla tabella dei diritti, onorari e spese, sono determinati tenendo conto della complessità delle questioni affrontate, del tempo richiesto per la loro soluzione e della rilevanza anche sul piano economico della controversia definita.

(cfr. art. 26, commi 3 e 4, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

E' previsto che le parti versino un acconto?

Si, su autorizzazione del Presidente del Tribunale l'organo arbitrale può richiedere a titolo di acconto alle parti, oltre all'importo delle spese, una somma non eccedente la metà del presumibile ammontare degli onorari spettanti.

(cfr. art. 26, comma 5, Codice TNAS)

La corresponsione dei diritti amministrativi è condizione di procedibilità?

Si, la corresponsione dei diritti amministrativi è condizione di procedibilità dell'istanza arbitrale e dello svolgimento di ogni attività difensiva delle parti.

(cfr. art. 26, comma 6, Codice TNAS)

Quale deve essere la forma del lodo?

Il lodo, intestato al Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport, deve contenere i seguenti elementi:

- a) nome e cognome dell'arbitro unico o dei componenti del collegio;
- b) nome e cognome delle parti, o loro denominazione se si tratta di soggetti collettivi; nome e cognome del rappresentante legale del soggetto collettivo; nome e cognome in entrambi i casi dei difensori delle parti;
- c) statuto, regolamento, accordo sul quale si fonda la competenza arbitrale;
- d) esposizione dei fatti e dei motivi della decisione adottata;
- e) dispositivo;
- f) sottoscrizione dell'arbitro unico o, nel caso di decisione collegiale, sottoscrizione degli arbitri ai sensi dell'articolo 823 c.p.c.;
- g) data di sottoscrizione del lodo e indicazione della sede dell'arbitrato.

Il lodo è redatto in tanti originali quante sono le parti più uno da conservare presso la Segreteria.

Il lodo, nel rispetto delle regole dettate a salvaguardia della riservatezza, è pubblicato anche sul sito internet del CONI.

(cfr. art. 27 Codice TNAS)

E' impugnabile il lodo arbitrale?

Il lodo arbitrale avente a oggetto controversie rilevanti anche per l'ordinamento della Repubblica è sempre impugnabile, in conformità di quanto disposto nell'articolo 12 *ter*, comma 3, dello Statuto del CONI, anche in presenza della cosiddetta "clausola di giustizia" eventualmente contenuta negli statuti, regolamenti e accordi con i mezzi previsti dal codice di procedura civile.

(cfr. art. 28 Codice TNAS)

Cosa succede se la parte tenuta all'adempimento risulti inadempiente?

Decorsi trenta giorni dal ricevimento del lodo dalla parte tenuta all'adempimento, qualora il lodo risulti ancora ineseguito, l'interessato può, finché sussiste un interesse all'esecuzione, proporre ricorso all'Alta Corte per l'adempimento della pronuncia arbitrale.

(cfr. art. 29, comma 1, Codice TNAS)

E' previsto il patrocinio per le parti non abbienti?

Si, presso il Tribunale è istituito l'albo dei difensori disponibili a prestare il loro patrocinio gratuito a favore di soggetti che versano in condizioni di grave e comprovato disagio economico.

(cfr. art. 30, comma 1, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

Da chi è disposta l'iscrizione all'albo dei difensori?

Dal Presidente del Tribunale, sentita l'Alta Corte, a domanda degli interessati, che dovranno corredare la loro richiesta con i seguenti documenti:

- a) iscrizione all'Albo degli avvocati e anzianità maturata;
- b) eventuali precedenti esperienze in attività giurisdizionali arbitrali o conciliative;
- c) ogni altro elemento idoneo a dimostrare l'attitudine dell'aspirante ad esplicare attività di difesa sportiva.

(cfr. art. 30, comma 2, Codice TNAS; v. anche FAQ successiva)

E' consentita la contemporanea iscrizione nell'elenco degli arbitri e in quello dei difensori?

No, non è consentita.

(cfr. art. 30, comma 3, Codice TNAS)

Le somme da corrispondere quali oneri amministrativi come e con quali modalità devono essere versate?

Per mezzo di bonifico bancario intestato a Banca Nazionale del Lavoro - IBAN IT1900100503309000000000086 - Causale del versamento: "DA (o FS) ARB TNAS - CONI".